

IL CLUB ALPINO ITALIANO, I GIOVANI E L'AMBIENTE

L'Alpinismo Giovanile della Sezione di Modena protagonista di un ambizioso Progetto Educativo.

*della Commissione per l'Alpinismo Giovanile,
CAI, sezione di Modena*

L'Alpinismo Giovanile ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano per vivere serenamente le esperienze di formazione. Il giovane è l'indiscusso protagonista della nostra attività e tutti i nostri sforzi sono rivolti alla sua educazione e crescita, promuovendo e suscitando l'interesse verso la natura e tutto ciò che la circonda.

L'attività del condurre i giovani in montagna deve considerarsi la più complessa ed impegnativa nell'ambito dei vari settori del C.A.I.. Essa richiede la consapevolezza di assumersi forti responsabilità, in considerazione del fatto che tutti i frequentatori dei corsi sono minori e pertanto, in termini di legge, ritenuti non in grado di giudicare e/o ponderare le situazioni di pericolo in relazione alle proprie capacità possedute.

Il Progetto Educativo promosso dal C.A.I. nel 2004 per il settore giovanile è sviluppato per il tramite de-

anni consecutivi i corsi per i ragazzi di età compresa tra i 7 e i 18 anni e le attività sono tutte finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici, con una programmazione che si sviluppa in linea con il principio della organicità dei contenuti e della didattica, a garanzia della continuità fra i corsi previsti per le diverse fasce di età.

Questo anno, in particolare, il Progetto Educativo ha inteso rivolgere l'attenzione al territorio provinciale modenese, al fine di promuoverne una conoscenza più profonda per la riscoperta dei valori culturali, storici, etici e morali della montagna locale e delle sue maggiori peculiarità ed emergenze ambientali. Di fatto, un contributo all'educazione mentale dei giovani alla corretta fruizione degli ambiti naturali, nonché alla comprensione dei complessi meccanismi che oggi più che mai interagiscono quale fattore di impatto negativo sull'ecosistema montagna.

gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, figure qualificate attraverso appositi corsi di formazione e verifica, che operano presso la Sezione di Modena con il supporto degli Aiuto Accompagnatori sezionali. La Sezione organizza da ormai 18



La Commissione di Alpinismo Giovanile sezionale, guidata dall'esperto e qualificato Istruttore Giuliano Cavazzuti e forte di ben 5 Istruttori titolati e numerosi Aiuto Istruttori, ha suddiviso in classi di età i quasi 130 giovanissimi soci distinguendoli in "Aquilotti dai 7 ai 9 anni, Junior dai 10 ai 13 e Senior dai 14 ai 18 anni.

Una siffatta formulazione consente di avvicinare esperienze affini e avere la massima flessibilità nel pieno rispetto del Progetto Educativo, in ossequio ai criteri didattici suggeriti dalla pedagogia per l'età evolutiva, consentendo, in particolare, di assorbire agevolmente i neofiti di qualsiasi età.

Le attività di Alpinismo Giovanile mirano a rispondere alle domande di base: "...chi siamo...da dove veniamo...dove andiamo..."

Per capire le risposte che l'Alpinismo Giovanile cerca di dare ai giovani, sviluppiamo i tre concetti del Progetto Educativo.

CONTENUTI

Nell'arco dell'anno si sviluppano attività ludiche, ricreative e ginnico-sportive; di orientamento, trekking, speleologia, sci e servizio di recupero a tutela dell'ambiente, nonché ricerche naturalistiche ed etnografiche. Il tutto affinché l'obiettivo educativo di fondo resti la sensibilizzazione al corretto rapporto con l'ambiente geografico naturale e con le civiltà montane. Ciò, anche allo scopo di indirizzare i giovani ad una mentalità che consideri essenziale il vivere dell'uomo in perfetta sintonia con l'ambiente.

ATTIVITÀ

Gli aspetti fondamentali dell'attività sono:

- sociali, quali derivanti dalla vita comunitaria con i coetanei e con gli accompagnatori;
- sportivi, intesi quali forme di esercitazioni ludico-motorie;
- culturali, di approfondimento della conoscenza del mondo della montagna in ogni suo possibile aspetto;
- formativi, di ricerca dell'autonomia sia come uomo, che come alpinista.



METODO

Presupposto essenziale del metodo è l'interesse dei giovani verso la natura e verso se stessi.

Si cerca, mediante il dialogo, di comprendere e condividere i problemi o le emozioni positive che si vengono a creare nel gruppo e nel singolo individuo, poiché la vita nell'ambiente montano, così diverso da quello quotidiano, offre le più stimolanti occasioni per vivere liberamente lo spirito dell'avventura, col fascino dell'esplorazione e lo sviluppo delle capacità manuali, creative e di osservazione.

Valido supporto al pieno successo del Progetto Educativo è il rapporto di piena collaborazione instaurato tra gli Accompagnatori ed i genitori dei giovani, attraverso incontri che aiutano la conoscenza dei singoli soggetti e predispongono a un rapporto di reciproca fiducia a tutto vantaggio dei risultati finali auspicati. Ma la politica del C.A.I. per i giovani non si ferma al solo interno dell'Associazione, privilegiando all'esterno la collaborazione con le scuole, per portare anche in tali ambiti proposte di iter formativi ed educativi di sicuro in-

teresse per la formazione dei ragazzi. In tal senso, la Commissione di Alpinismo Giovanile ha elaborato un calendario di escursioni in Appennino modenese, rivolto alle classi di quarta e quinta elementare, nonché medie inferiori, improntato a tematiche specifiche e di complemento alle varie materie di insegnamento.

Un progetto ambizioso nel suo complesso, che non mancherà di soddisfare e stupire ancora per l'attualità degli argomenti trattati e per i risultati come sempre ottenuti in termini di formazione ed educazione dei giovani alla vita sociale, culturale, ambientale e di fruizione corretta e consapevole del tempo libero.

Dalle pagine di questa rivista, infine, il nostro messaggio intende raggiungere Enti, Istituzioni, famiglie e gli stessi giovani, a significare l'esistenza nel nostro tessuto cittadino di una realtà quale il C.A.I., che opera da quasi 130 a Modena per avviare e favorire la pratica delle discipline alpine, per la conoscenza e lo studio delle montagne appenniniche e delle sue genti, per il rispetto e la protezione dei suoi fragili ecosistemi •